

# Acea, la memoria recuperata. L'archivio storico e il museo immersivo come strumenti per la tutela e la valorizzazione di un secolo di patrimonio culturale aziendale

«DigItalia» 2-2022  
DOI: 10.36181/digitalia-00053

**Denise Compagnone**  
ACEA SPA

*L'Archivio storico di Acea, multiutility attiva nei settori dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente con sede a Roma, racconta l'evoluzione del Gruppo, nato come Azienda Elettrica Municipale nel 1909, e in parallelo ripercorre oltre un secolo di storia d'Italia e di Roma in particolare, dagli inizi del Novecento ad oggi. Un ricco patrimonio culturale che da tempo giaceva dimenticato e che invece, con un attento lavoro, da qualche anno è stato recuperato. Grazie a una campagna di digitalizzazione è oggi fruibile, in gran parte, liberamente online tramite un museo interattivo, inaugurato nel settembre 2021.*

## La documentazione e l'Archivio

L'archivio storico di Acea custodisce una raccolta di documenti molto ampia che copre 110 anni di storia, a partire dalla fondazione come Azienda Elettrica Municipale nel 1909, durante i quali le vicende dell'azienda seguono inevitabilmente quelle del Paese, e di Roma in particolare, dagli inizi del Novecento a oggi.

Si tratta di un patrimonio consistente che raccoglie un insieme documentale variegato: si va dal materiale librario, con una biblioteca storica di circa 14.000 volumi, alla documentazione fotografica con più di 30.000 immagini, a cui si aggiungono migliaia di faldoni, registri e planimetrie oltre a decine di pellicole, per un totale di circa 2.476 metri lineari di documentazione.

Il valore di questo patrimonio fu riconosciuto nel 1999, quando la Soprintendenza archivistica e bibliografica per il Lazio lo dichiarò di "interesse storico particolarmente importante"<sup>1</sup>, affidandolo così alla tutela e alla vigilanza dell'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, oggi Ministero della Cultura, ai fini della sua tutela e valorizzazione.

<sup>1</sup> Sulla base di quanto previsto dall'art. 10, c. 2 lett. b) del D.Lgs. 22 febbraio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

Le vicende dell'Archivio iniziarono proprio in quegli anni, durante i quali la realizzazione di nuovi uffici presso la sede centrale dell'azienda, in piazzale Ostiense a Roma, aveva reso necessario lo smantellamento della biblioteca e il dislocamento dell'ingente mole di documentazione fino a quel momento lì raccolta in diversi magazzini sparsi sul territorio di Roma, non facilmente accessibili.

Nel 2008, grazie all'iniziativa di alcuni dipendenti, intenzionati a salvaguardare materiali fondamentali per la conoscenza della storia del Gruppo Acea e non solo, l'azienda decise di avviare una prima azione di raccolta e recupero: i materiali dell'archivio fotografico e i documenti provenienti dai diversi magazzini aziendali, ancora privi di numero di inventario e perciò non catalogati, furono progressivamente riuniti in una struttura situata a Fiano Romano, di proprietà di BUCAP, azienda che opera nel settore dell'archiviazione documentale e della loro gestione elettronica.

Questa prima fase, durata ben dieci anni, si concretizzò in operazioni prevalentemente logistiche. La priorità fu data alla riunificazione dei materiali, che furono dunque descritti sommariamente, rimandando a un secondo momento le operazioni di suddivisione approfondita delle fonti e la descrizione delle carte d'archivio. La seconda parte del progetto di recupero e valorizzazione dei fondi è invece iniziata nel 2018. L'Azienda ha intrapreso la realizzazione di un programma di riordino, tutela e conservazione del patrimonio riunito, procedendo in primo luogo con la suddivisione delle fonti, distinguendole in patrimonio archivistico, patrimonio librario, patrimonio fotografico e video. A questa prima fase hanno fatto seguito la definizione del periodo di interesse dell'archivio (studio dei differenti soggetti produttori, della profondità storica del complesso documentario, riconduzione dei differenti fascicoli/faldoni al loro periodo di riferimento) e la successiva ricostruzione delle serie archivistiche (suddivisione dei fascicoli/faldoni, per aggregazione tematica).

L'ultima fase, ancora in corso, è quella della digitalizzazione del materiale, che gli operatori hanno diviso in tre gruppi: fotografie, video e materiale cartaceo. Il materiale fotografico consiste prevalentemente in schede di tipo cartoncino, formato A4, con stampe fotografiche e piccole didascalie, oppure semplici positivi. Per la digitalizzazione sono stati utilizzati scanner planetari Zeutschel OS12002 e Zeutschel OS15000 con ripresa dall'alto e piano basculante. Per quanto riguarda gli elementi di descrizione è stato definito un set di metadati individuato a partire dalla scheda F che ha restituito informazioni relative a soggetto, titolo, descrizione, collocazione, dati tecnici per ogni oggetto digitale.

Nella digitalizzazione della documentazione cartacea, si è scelto di dare la priorità ai documenti istituzionali d'archivio, con particolare riferimento ai verbali e alle delibere. Il primo oggetto digitale prodotto è stato naturalmente il documento del 1908 che sanciva la nascita della società. Subito dopo i fondi archivistici, si è proceduto alla digitalizzazione delle collezioni librarie, le quali contengono verbali e delibere dei Consigli aziendali dal 1908 al 2000. Per ogni risorsa digitale sono sta-

te prodotte due versioni: una in formato consultazione (qualità dell'immagine più bassa), l'altra in formato divulgazione (qualità più alta che consente la stampa parziale).



Figura 1. Uno degli scanner planetari utilizzati per la digitalizzazione del materiale presente in archivio

La digitalizzazione del girato, infine, ha previsto il coinvolgimento di una società specializzata nel recupero di filmati girati su pellicola, la Foto Cine Roma srl, che ha provveduto al lavaggio dei materiali video e successivamente all'estrazione dei frame di particolare interesse storico. Complessivamente sono in dotazione all'archivio circa 80 pellicole, per lo più risalenti al ventennio tra gli anni Cinquanta e Settanta del secolo scorso, che sono state tutte digitalizzate. Restano invece da recuperare diverse decine di filmati Betacam e videocassette VHS, che saranno oggetto di futura valorizzazione.

Per finalità di conservazione, l'intera fase di digitalizzazione prevede una doppia modalità: il salvataggio degli oggetti digitali su un repository, accessibile tramite un portale web per la consultazione dei documenti, messo a disposizione dall'azienda Bucap e con accesso vincolato ai soli utenti abilitati dall'Azienda e la consegna di singoli hard disk.

Solo per dare un'idea della varietà dei contenuti presenti nell'Archivio, i materiali documentano, tra gli altri, gli sforzi sostenuti all'inizio del secolo e poi negli anni Cinquanta per la costruzione e la gestione degli impianti necessari alla produzione e allo smistamento dell'elettricità: dighe, centrali idroelettriche e termoelettriche,

ricevitori, cabine primarie e centri elettrici. È possibile sfogliare le immagini di oltre un trentennio di attività legate al potenziamento della rete degli acquedotti romani e ricostruire la Roma degli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta grazie alle foto delle piazze, delle fontane e delle strade.

Il grande patrimonio digitalizzato da Acea è oggi accessibile da parte di studiosi e ricercatori, che possono inoltrare una richiesta in tal senso direttamente all'azienda, tramite posta elettronica<sup>2</sup>. A seguito di un colloquio esplorativo, i responsabili dell'Archivio forniscono al ricercatore un primo elenco del materiale potenzialmente di interesse per la ricerca in corso e indicazioni per una successiva visita in sede per la consultazione. La consultazione, a seconda dell'interesse del ricercatore, sarà ibrida: come accennato, infatti, il materiale video e fotografico è stato quasi interamente digitalizzato mentre la consultazione del materiale cartaceo può essere sia digitale, sia fisica, nel caso in cui il materiale di interesse non sia stato ancora digitalizzato. L'operazione di recupero e valorizzazione della documentazione, come detto, è in corso ormai da diversi anni e ha attraversato più fasi, durante le quali il progetto iniziale di Acea si è arricchito di nuovi obiettivi. La digitalizzazione dell'archivio storico, infatti, ha dato il via ad altre importanti iniziative, a partire dall'apertura del Museo Immersivo Acea, uno spazio digitale e interattivo raggiungibile tramite un sito web dedicato, inaugurato nel settembre 2021 dopo mesi di lavoro.

### **Il Museo Immersivo Acea (MIA)**

Il Museo Immersivo Acea è visitabile sul sito web [www.museodigitale.gruppo.acea.it](http://www.museodigitale.gruppo.acea.it). Il visitatore ha la possibilità di accedere a tre sezioni: "Entra nel museo virtuale", "Consulta l'archivio storico" e "Vedi gli eventi di Acea".

La prima sezione, "Entra nel museo virtuale", è espressamente dedicata all'esposizione. Il patrimonio storico del Gruppo Acea non racconta solo la crescita di un'azienda, bensì è una testimonianza concreta di come sia cambiata la società nel corso degli anni sotto molteplici aspetti, dalla tecnologia all'urbanistica fino all'evoluzione culturale e sociale. Per questo la piattaforma non si limita a seguire la classica linea cronologica, ritenuta troppo riduttiva, ma consente all'utente l'esplorazione per temi chiave: dodici, in particolare, suddivisi in altrettante sale virtuali, ciascuna contrassegnata da un titolo che spiega al visitatore il contenuto che lo aspetta all'interno. In particolare le sale, e quindi i temi, sono i seguenti:

- Municipalizzare il servizio (1908-1912)
- Produrre energia (1912-1933)
- Assecondare la modernizzazione (1926-1940)
- Costruire un nuovo acquedotto (1937-1943)
- Sopravvivere ai danni (1943-1949)

<sup>2</sup> La richiesta può essere effettuata inviando una email all'indirizzo [archivistoricoacea@aceaspa.it](mailto:archivistoricoacea@aceaspa.it).

- Aumentare energia (1950-1962)
- Dissetare Roma (1955-1972)
- Contribuire al benessere (1960-1973)
- Bonificare le periferie (1970-1980)
- Evitare sprechi (1974-1990)
- Tutelare l'ambiente (1985-1999)
- Nel nuovo millennio

In ogni sala virtuale del museo interattivo sono disponibili materiali e contenuti multimediali che i visitatori possono fruire sia in lingua italiana, sia in lingua inglese. Un lavoro reso possibile grazie a un team multidisciplinare di sceneggiatori, scrittori, web designer, sviluppatori e archivisti oltre ai professionisti dell'Area Archivio Storico di Acea, che per mesi hanno lavorato all'editing di migliaia di ore filmati d'epoca e immagini dall'archivio fotografico, oggi valorizzate in forma interattiva e navigabile.

Collegandosi al sito web del museo digitale, i visitatori vengono accolti da un video introduttivo che ripercorre la storia di Acea e li conduce nella cosiddetta *welcome room*.



Figura 2. La *welcome room* del MIA che accoglie i visitatori con il video introduttivo su ACEA

Qui si trovano gli ingressi alle diverse aree del museo interattivo, è possibile intraprendere il percorso storico attraverso tutte le dodici sale tematiche, oppure i virtual tour 3D e le gallerie fotografiche. Il visitatore può passare da una sala all'altra in modo sequenziale o navigare in base ai suoi interessi. Le sale sono veri e propri ambienti tridimensionali. Lo storytelling principale è affidato a una voce narrante che introduce il contesto storico, ma il visitatore può muoversi liberamente e interagire con i contenuti esposti sulle pareti interattive: documenti e mappe, foto e video, personaggi storici e oggetti 3D corredati da didascalie e audio fruibili con un click.

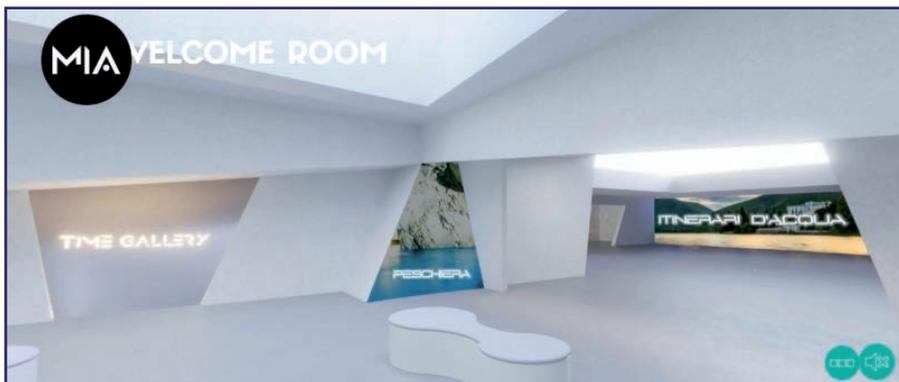


Figura 3. Le sale tridimensionali tra le quali navigare all'interno del MIA

Nella seconda sezione, "Consulta l'archivio storico", è possibile accedere, attraverso delle gallery fotografiche tematiche, anche a una piccola selezione dei materiali inediti che sono parte del patrimonio archivistico.



Figura 4. Tecnici Acea intenti in lavori di pulizia della fontana delle Naiadi in piazza della Repubblica, 1961

Sono altresì consultabili i documenti aziendali relativi al primo secolo di attività: delibere, relazioni, planimetrie, registri, mandati e verbali, come quello della riunione del 24 luglio 1935 del comitato tecnico consultivo per approvvigionamento

idrico di Roma AGEA 1935-1944, con cui si avviò la costruzione dell'Acquedotto del Peschiera, un'opera sviluppata su circa 130 km di condotte e uno dei più grandi acquedotti da sorgente in Europa e nel mondo che, da circa 80 anni, sopperisce a circa l'80% del fabbisogno idrico degli oltre tre milioni di abitanti di Roma, di molti comuni del Reatino, della Bassa Sabina e della costa settentrionale del Lazio, da Fiumicino a Civitavecchia<sup>3</sup>.



Figura 5. I lavori per la costruzione dell'acquedotto del Peschiera, 1965

Infine, cliccando su “Vedi gli eventi di Acea”, si accede a un *Conference Centre* digitale, dove è possibile seguire gli eventi culturali realizzati dall'azienda<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> <https://www.museodigitale.gruppo.acea.it/consulta/>.

<sup>4</sup> <http://acea-showcase.s3-website.eu-south-1.amazonaws.com/?media-index=2>.

## Progetti futuri

Future attività per l'ulteriore valorizzazione dell'Archivio storico prevedono un collegamento con le scuole. È stata avviata la fase di ideazione di un percorso dedicato ai ragazzi, basato su materiali e contenuti tali da rendere il MIA uno strumento per la didattica della storia contemporanea del nostro Paese.

Alle attività in campo digitale, infine, Acea ha scelto di affiancare anche iniziative sui territori, per collegare gli oggetti virtuali alla realtà quotidiana. L'azienda punta a rendere accessibile il MIA attraverso totem interattivi, che permettono di collegarsi al museo. Una prima sperimentazione è stata avviata a Rieti e a Terni, con il posizionamento dei primi sei totem. Ogni totem è dotato di un QR code che permette all'utente di navigare in un ambiente virtuale che racconta, attraverso testi e photogallery, la storia e le risorse idriche di Rieti e del reatino, realizzando un'esperienza *phygital*<sup>5</sup>, cioè sia fisica, sia virtuale. Grazie a riprese aeree immersive ad alta risoluzione, il percorso turistico dell'acqua consente di sorvolare le città, il corso dei fiumi, le vallate, la conca reatina, le aree protette, e di "atterrare" in numerosi punti di interesse, arricchiti da schede e approfondimenti.



Figura 6. Uno dei totem interattivi installati a Rieti

<sup>5</sup> Il termine è di recentissima introduzione nel mondo del marketing e delle iniziative culturali digitali. Per approfondire il tema: Nicolò Andreula, *#Phygital. Il nuovo marketing, tra fisico e digitale*, Milano: Hoepli, 2020; sull'applicazione alle realtà culturali italiane Fabio Greco, *Cultural Startups and the Challenge of Phygital Approaches: Cases From Italy*, in *Handbook of Research on Museum Management in the Digital Era*, a cura di F. Bifulco e M. Tregua, Hershey PA: IGI Global, 2022, p. 280-294.

In conclusione, i progetti dell'Archivio storico e del MIA, rappresentano per Acea da un lato un fondamentale strumento di tutela della propria storia, imprescindibile per la costruzione di un'azienda che punta alla gestione dei servizi essenziali in modo sempre più efficiente ed efficace, dall'altro un mezzo per la valorizzazione di un importante patrimonio documentale che, specie grazie al MIA, viene messo a disposizione, in modo semplice e immediato, dei cittadini e del territorio in cui il Gruppo opera da oltre 110 anni.

*Acea's historical archive tells about the growth of the Group, born Electrical Municipal Company in 1909, and a century of history of Italy, and Rome in particular, from the beginning of the 1900s to the present day. Today Acea has become a multiutility that operates in different sectors: water, energy, and waste treatment. Acea's historical archive holds a rich cultural heritage, unknown to the public until recent. In the last few years, in fact, this heritage has been recovered and, thanks to digitisation, it is now mostly available for free, through a virtual museum, launched in September 2021.*

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di dicembre 2022